



Novità dal Centro Documentazione
Marzo - Aprile 2017



Centro Documentazione sulle Politiche Sociali
Gruppo Solidarietà
Via Fornace, 23
Moie di Maiolati Spontini (An)
www.grusol.it
centrodoc@grusol.it

ALTRI MATERIALI DEL [CENTRO DOCUMENTAZIONE](#)

[Le banche dati](#)
[Le altre schede di approfondimento](#)
[Lo scaffale del mese](#)





Approfondimento RIVISTE

POLITICHE SOCIALI

E. Granaglia, **Non solo opportunità e contrasto alla povertà Le tante ragioni per occuparsi delle disuguaglianze di reddito**, La Rivista delle Politiche sociali, 3-4/2016, p. 17.

Uguaglianza di opportunità e contrasto alla povertà sono, in questi ultimi decenni, diventati i due valori più invocati nella discussione pubblica sulla giustizia distributiva. Il contrasto alle disuguaglianze di reddito occupa, invece, un ruolo marginale, quando non è addirittura bollato come mera espressione d'invidia o come porta d'ingresso a un inevitabile livellamento delle condizioni individuali, nella violazione dei meriti e delle libertà. Obiettivo dell'articolo è mettere in discussione tali posizioni, riportando in primo piano l'urgenza, sotto il profilo della giustizia distributiva, di occuparsi delle disuguaglianze di reddito.

M. Baldini, C. Gori, **Universali o categoriali? Le nuove politiche contro la povertà e il nodo del target**, La Rivista delle Politiche sociali, 3-4/2016, p. 131.

L'articolo propone un esame critico delle recenti politiche contro la povertà in Italia e dei loro possibili sviluppi. Dopo aver sintetizzato le tendenze del fenomeno dell'indigenza durante la recessione iniziata nel 2008, ci si sofferma sull'evoluzione delle politiche e ci si concentra sugli atti compiuti dal Governo Renzi, con particolare riferimento alla presentazione di un disegno di legge delega in materia di povertà. Successivamente viene esaminata la platea dei beneficiari del Sostegno per l'inclusione attiva (Sia), prestazione transitoria in attesa dell'introduzione del Reddito d'inclusione (Rei) previsto dalla delega.

L. Lusignoli, M. Novarino, **La povertà in Italia: lo stato dell'arte, le proposte, i nodi**, Welfare Oggi, 1/2017, p. 19.

La povertà è uno dei grandi problemi del nostro Paese, ma manca ancora una misura organica per contrastarla. Negli ultimi mesi però si confrontano sulla scena politica alcune proposte oggi in fase avanzata di discussione. Sono quindi analizzate le principali questioni oggetto di valutazione: dai criteri di individuazione dei destinatari al tipo di benefici economici, dall'approccio categoriale o universalistico alla condizionalità, dall'infrastruttura dei servizi ai tempi di attuazione.

M. Perino, **Riflessioni sull'assistenza economica come indicatore e misura per il contrasto della povertà**, Prospettive assistenziali, 196/2016, p. 7.

Partendo dai contenuti di un precedente articolo pubblicato sulla rivista (M. Motta, *Quanti sono i poveri? Come misurare la povertà e a quale scopo*), l'autore, direttore del Consorzio intercomunale dei servizi alla persona dei Comuni di Collegno e Grugliasco, mette in relazione la presenza di povertà assoluta così come misurata dall'Istat, con la lettura sulla rilevanza del fenomeno presente nei Comuni del Consorzio.

F. Marsico, **Benvenuto al Rei, non sia un'incompiuta**, Italia Caritas, 3/2017, p. 12.

Approvato dal Parlamento il Reddito d'inclusione, strumento a vocazione universale, sul quale gravano vincoli relativi ai destinatari, al finanziamento dei servizi. Si attende il decreto attuativo. Porrà le basi per un piano nazionale di lotta alla povertà?

G. Merlo, **Nuovo ISEE, ma quanto mi costi?**, Welfare Oggi, 6/2016, p. 6.

Le discussioni che oggi si aprono sulla legittimità di regolamenti comunali in fase di approvazione sono solo apparentemente tecniche: sotto le argomentazioni legali e sostanziali si possono trovare tracce di fratture e contraddizioni ben più ampie presenti nel nostro sistema di welfare. Insomma la discussione è solo all'inizio ma il tempo per trovare risposte e soluzioni convincenti non è molto. L'aspirazione a una vita dignitosa da parte delle persone con disabilità non merita infatti di rimanere ancora troppo tempo sospesa.

C. Giacobini, **Verso un piano per le non autosufficienze?**, Welfare Oggi, 5/2016, p. 28.

Con il riparto per l'anno 2016 il fondo nazionale non autosufficienze (FNA), diventato strutturale con l'ultima Legge di stabilità, aspira a definire una prima base di Livelli Essenziali delle Prestazioni e con esso i primi presupposti di un Piano per la non autosufficienza; o meglio, forse, per la presa in carico a lungo termine che recenti dati INPS aiutano a ricostruire.

DISABILITÀ

M. Paolini, **Lo sguardo di chi guarda: ieri, oggi, domani come costruire inclusione**, Appunti sulle politiche sociali, 1/2017, p. 8.

Se l'assunto della parola "inserimento" era nel consentire al diverso di stare insieme agli altri, se "integrazione" significava provoci a diventare normale, la parola "inclusione" significa c'è posto per te così come sei: non rinuncerò all'intervento educativo, ma c'è posto per te comunque, a prescindere.

M. Faloppa, **Purché non sia una controriforma**, Handicap & scuola, 191/2017, p. 2

"Mai avremmo pensato di dover difendere l'integrazione scolastica degli allievi con disabilità dall'attacco dei decreti attuativi di una legge sulla Buona Scuola". Le riforme degli ultimi anni si collocano in una cornice politica e culturale molto fragile".

A. Canevaro, **Le posture e i gesti del lavoro educativo. Riflessioni sulla capacità di "contaminazione"**, Appunti sulle politiche sociali, 3/2016, p. 9.

Le competenze che vorrei ci fossero riguardano soprattutto le contaminazioni. L'ibridazione [...] Abbiamo bisogno di rivedere profondamente il modello di riferimento ed è questo l'impegno che possiamo pensare e studiare se vogliamo prospettive future dell'integrazione che diventa inclusione.

SALUTE MENTALE

P. Cipriano, **Franco Rotelli e la chiusura dei manicomi**, A rivista anarchica, 415/2017, p. 54

"A me pare proprio questo il libro della cronistoria di ciò che si è fatto a Trieste, sia negli anni di manicomio (71-78), sia nei successivi decenni di non manicomio (fino al 2010), ma di servizi, unici nel mondo, dove non solo il manicomio, ma pure la più sottile manicomialità è stata bandita (...). È arduo scegliere le parti di questo grande libro che più mi hanno colpito. (...) All'inizio del libro si contrappongono due foto, una rappresenta il passato, c'è il direttore del manicomio triestino, negli anni '50, con le infermiere (gli internati non esistono – la psichiatria è storia di psichiatri e loro definizioni, gli psichiatrizzati non compaiono mai), l'altra racconta il manicomio che viene lasciato alle spalle: c'è il direttore dell'anti-carriera, senza camice, fuori dal manicomio, con una specie di sahariana indosso, dietro di lui gli internati contenti, e dietro ancora un aereo, con cui sorvoleranno la città.

EDUCAZIONE

L. Cornetti, **Il bambino con problemi alla funzione visiva. A che cosa deve prestare attenzione l'insegnante?**, *Psicologia e scuola*, 51/2017, p. 32.

L'autrice analizza gli aspetti caratterizzanti il meccanismo visivo e fornisce agli insegnanti una guida delle più frequenti manifestazioni sintomatologiche e comportamentali correlati ai problemi visivi nei bambini.

M.T. Pedrocco Biancardi, **Restare in piedi quando il mondo cade addosso**, *Bambini*, 1/2017, p. 27.

La resilienza non cade dal cielo: è il frutto di una relazione genitoriale e di un'educazione positive fin dai primi giorni di vita, sostenuta, poi da uno stile familiare sereno e da una comunità civile resiliente.

G.L. Paisini, D. Radaelli, **Quando lo sport si fa educazione e l'etica diventa "forma di vita", cambia davvero anche il tessuto sociale**, *Etica per le professioni*, 2/2015, p. 78

Novem testimonianze e due racconti, nate in contesti sociali disagiati ma che grazie allo sport hanno prodotto qualcosa di positivo, di bello e di inedito che ha reso migliore la vita dei singoli e della comunità civile.

MINORI

M. Giovannetti, **Migranti ragazzini, soli incontro al futuro**, *Italia Caritas*, 3/2017, p. 6.

I minori che emigrano "non accompagnati" sono sempre di più a livello mondiale. E anche verso l'Italia. A fine 2016, in Italia ne erano registrati più di 17.000. Nel sistema di accoglienza a due livelli permangono diverse criticità. Ma ora c'è una legge.

F. Benini, **Il dolore dei bambini**, *Una città*, 238/2017, p. 3.

Nonostante ormai si sappia che i bambini fin dalla ventitreesima settimana sentono lo stimolo doloroso e che fino ai tre anni un dolore protratto può creare danni irreversibili, il dolore dei bambini continua a essere banalizzato; il terremoto che investe una famiglia con un bimbo inguaribile e l'importanza, anche con i bambini, di una comunicazione onesta; il ritardo nell'accesso alle cure palliative e la carenza di hospice pediatrici nel nostro paese.

AA.VV., **Infanzia e gioventù migranti alla luce delle istituzioni socio educative in Francia**, *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 3/2016, p. 393.

Lo studio mette a fuoco una condizione sociale tanto particolare quanto potenzialmente vulnerabile: essere ad un tempo minori e migranti. Minori, in una società, che risulta per lo più adulta centrica, ovvero orientata ai bisogni degli adulti. Migranti e dunque immersi in una traiettoria esistenziale entro la quale si manifestano diversità di condizioni e di biografie di rilevante complessità.

IMMIGRAZIONE

F. Occhetta, **La gestione politica dell'immigrazione**, *La Civiltà cattolica*, 3999/2017, p. 222.

Approfondire il fenomeno dell'immigrazione significa spingere l'analisi oltre la cronaca, perché di fronte agli esodi dei popoli cambiano non solamente le abitudini quotidiane, ma anche la storia e le culture. E in questi ultimi anni i popoli si stanno muovendo. Così, mentre i media bipolarizzano l'argomento, contrapponendo i sostenitori e i contrari all'accoglienza, gli studiosi di geopolitica ci pongono di fronte a due dati ormai indiscutibili: da una parte, la fuga di chi cerca scampo da guerre e miseria; dall'altra, la crisi demografica di un'Europa sterile di figli, che è circondata da popolazioni giovani e da Paesi in fermento. Come gestire questi flussi per una convivenza pacifica?

F. Misser, **I janjawid di Bruxelles**, *Nigrizia*, 4/2017, p. 14.

Per fermare i migranti africani diretti in Europa, gli eurocrati si sono accordati anche con il regime sudanese di Omar El-Bashir, accusato di crimini contro l'umanità dalla Corte penale internazionale. L'UE finanzia l'utilizzo delle ex milizie, tristemente note in Darfur, per il pattugliamento delle frontiere sudanesi con Libia ed Egitto. La denuncia di quattro deputati tira in ballo anche l'Italia.

Approfondimento LIBRI

SALUTE MENTALE

- A. Fragomeni, **Dettagli inutili**, Alpha Beta edizioni, Merano, 2016, 12.00 euro



L'autore ci porta dentro gli apparati delle psichiatrie. Ci è stato a lungo, li ha abitati per talmente tanto tempo da averli potuti osservare quasi con distacco. Ci racconta di come la psichiatria – essere nella psichiatria, nel reparto materiale dell'ospedale, essere della psichiatria, essere uno di quel reparto psichiatrico immateriale ma potente dal quale sembra a volte così difficile uscire, essere uno psichiatrico – si intersechi con le faccende della vita e di come camminino laicamente a fianco, vita e di - mensione psichiatrica. E di come la vita ne viene mutata.

- G. Del Giudice, **E tu slegalo subito**, Alpha Beta edizioni, Merano, 2015, 16.00 euro



Il 22 giugno 2006 Giuseppe Casu muore nel Servizio psichiatrico di diagnosi e cura di Cagliari, legato al letto, braccia e gambe, per sette giorni di seguito fino alla morte. Quella morte non silenziata, non negata, non giustificata, ma indagata e assunta come limite invalicabile dell'agire psichiatrico diventa il punto di avvio di un tumultuoso quanto difficile cambiamento. Alla fine disvela e conferma la presenza di un conflitto innegabile. Diviene chiaro che è in atto uno scontro tra psichiatrie, tra differenti visioni, non solo nel dipartimento di salute mentale, ma anche nella città, nella regione e nella stessa società degli psichiatri italiani.

- I. Marin, S. Bon, **Guarire si può**, Alpha Beta edizioni, Merano, 2012, 15.00 euro



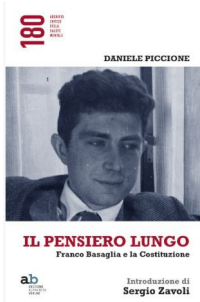
Frutto di riflessione individuale e collettiva, questo libro conclude il lavoro di una ricerca avviata all'interno di un Centro di salute mentale di Trieste. Il confronto tra persone con esperienza e operatori dei servizi ha approfondito la riflessione intorno al disturbo mentale, alla sua natura, ai modi singolari di affrontarlo e alle possibilità di guarigione. Le esperienze raccontate in questo libro se da un lato confermano le infinite guarigioni possibili, anche dal disturbo mentale severo, che sempre più frequentemente vengono dimostrate dagli studi clinici ed epidemiologici, dall'altro introducono e arricchiscono l'immagine della guarigione con un forte e originale contributo soggettivo.

- S. Rossi (a cura di), **Il nodo della contenzione**, Alpha Beta edizioni, Merano, 2015, 16.00 euro



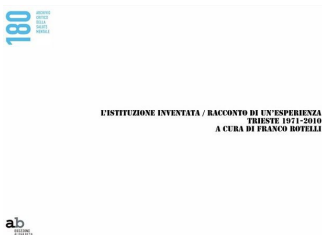
Il presente volume trae origine dal convegno organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bergamo nel febbraio 2014 dal titolo "Diritto, dignità della persona e psichiatria: il nodo della contenzione". L'interesse suscitato dal convegno e il vivace dibattito che ne è scaturito sono state l'occasione per approfondire il confronto su un tema stratificato e problematico in termini pluridisciplinari, nella speranza di contribuire a rendere in parte la complessità in gioco nella trattazione del "nodo della contenzione".

- D. Piccione, **Il pensiero lungo**, Alpha Beta edizioni, Merano, 2013, 14.00 euro



La sfida di questo libro risiede nell'illustrare come il processo di liberazione di chi soffre di disturbi mentali sia stato allora compiuto evada oggi difeso nel nome della nostra Carta fondamentale, le cui norme di riferimento legate alla salute mentale, hanno donato senso, vigore e forza ad un'impresa storica quale quella del superamento dell'ospedale psichiatrico di Trieste e poi all'approvazione della legge 180: si tratta di una vicenda che merita oggi di essere ristudiata e ripensata, se non altro per i suoi contenuti culturali multisetoriali.

- Franco Rotelli, **L'istituzione inventata**, Alpha Beta edizioni, Merano, 2016, 24.00 euro



Questo libro dispiega quel che un vasto gruppo di persone ha fatto e tentato di fare, lavorando a Trieste dapprima con Franco Basaglia e poi per altri trent'anni dopo la sua morte. Tuttora viva e ampia la sua risonanza internazionale, si vuol fissarne una parte di memoria, convinti della sua attualità. Si cerca qui di raccontare ragionando, partendo dalla psichiatria, attorno a pratiche etiche, ad attenzioni estetiche riconoscibili, ricche di voglia di una democrazia profonda. Sorta di Diario di lavoro di un gruppo che è stato comunque insieme per 40 anni, il testo si presenta sotto forma di almanacco testo-immagini, cronistorie in buona parte a colori.

- P. Dell'Acqua, **Non ho l'arma che uccide il leone**, Alpha Beta edizioni, Merano, 2014, 15.30 euro



Peppe Dell'Acqua, arriva a Trieste nel 1971 per lavorare fianco a fianco di Franco Basaglia. Quel Basaglia che negli anni Settanta - come ci racconta Kenka Lecovich nel suo contributo al libro - prima a Gorizia e poi a Trieste "inizia a scardinare i cancelli della psichiatria, a liberare - una a una - le persone che vi sono rinchiusi, a cancellare per sempre dai corpi e dalle menti il duplice marchio del "pericolo" e dello "scandalo" che leggi, usanze e costumi conferivano alla follia e ai folli. Il libro scritto alla fine degli anni Settanta quando Dell'Acqua aveva trentatré anni, e uscito per la prima volta nella primavera del 1980 (con una seconda riedizione rivisitata e di molto ampliata nel 2007) ci restituisce un passaggio epocale, attraverso le storie delle persone e del decennio basagliano.

- P.A. Rovatti, **Restituire la soggettività**, Alpha Beta edizioni, Merano, 2013, 15.00 euro



Questo libro presenta al lettore le lezioni sul pensiero di Franco Basaglia che Pier Aldo Rovatti ha tenuto a Trieste nell'ambito di un corso di Filosofia teoretica. Ne risulta - con un linguaggio di grande chiarezza - che Basaglia ha costruito lungo il suo straordinario percorso, da Gorizia a Trieste, una riflessione decisamente originale che lo colloca nella grande storia del pensiero contemporaneo. Questa riflessione, che attraversa tutta la sua pratica, si condensa sul problema della soggettività, e più specificamente su cosa significhi e come sia possibile "restituire" la soggettività a coloro, come gli ex internati in manicomio, ai quali è stata sottratta (ma poi anche a ciascuno di noi nelle precarie condizioni culturali e sociali in cui attualmente versiamo).

Ultime pubblicazioni del Gruppo Solidarietà

Gruppo Solidarietà (a cura di), **LE POLITICHE PERDUTE. Interventi sociosanitari nelle Marche**, Castelplanio 2017, p. 96, euro 11.00. www.grusol.it/pubblica.asp

Il testo raccoglie testi, analisi e riflessioni, prodotti dall'Osservatorio sulle politiche sociali nelle Marche del Gruppo Solidarietà, dai quali emergono questioni riguardanti i diritti individuali ed il rapporto di questi con la norma, la distanza tra bisogni delle persone e risposte delle istituzioni, la capacità e l'incapacità programmatica come fattori determinanti delle politiche sociali, l'appropriatezza degli interventi e delle prestazioni. La raccolta degli approfondimenti evidenzia, una volta di più, che sono le scelte di politica sociale a determinare effetti sulla vita delle persone. E qui parliamo di "politiche perdute" perché vogliamo indicare l'urgenza di ritrovare politiche - capacità di fare scelte e di renderle operative - che forniscano indicazioni ed orizzonti nella costruzione di interventi e servizi, che abbiano al centro le persone e le loro necessità. Politiche che debbono produrre interventi inclusivi e sostenibili. Sostenibili in termini di qualità di vita.



Gruppo Solidarietà (a cura di), **DISABILITA' COMPLESSA E SERVIZI. Presupposti e modelli**, Castelplanio 2016, p. 112, euro 12.00. www.grusol.it/pubblica.asp.

Il libro, che si pone in stretta continuità con "Persone con disabilità. Percorsi di inclusione" (2012), pone l'attenzione sugli interventi riguardanti la "disabilità complessa". I contributi affrontano in particolare temi legati alle politiche ed ai servizi rivolti alle persone con disabilità intellettiva. Non si può, infatti, parlare di interventi e servizi senza avere come riferimento le politiche: politiche inclusive producono interventi inclusivi. Servizi che abbiano come obiettivo la qualità di vita della persona, che siano "incardinati" nella comunità e che siano pensati proprio come servizi della comunità. Il sottotitolo "presupposti e modelli", vuole richiamare il significato e l'intento della pubblicazione. Quali sono? Assumono una prospettiva inclusiva? Si pensano come servizi territoriali e con quali legami o sono concentrati sulla prestazione disinteressati agli ambienti e ai contesti? Si preoccupano delle "mancanze" o lavorano per lo sviluppo di capacità e possibilità? Si pensano come luoghi impegnati a far diventare le capacità competenze, funzionali alla inclusione? Mantengono approcci infantilizzanti? Ecco che allora riflettere sui servizi e sulle loro prospettive induce a confrontarsi con le politiche e con i loro modelli. Contributi di: Andrea Canevaro, Roberto Franchini, Gloria Gagliardini, Fausto Giancaterina, Alain Goussot, Giovanni Merlo, Mario Paolini.

